
Povert : Caritas e Ufficio Cei per i problemi sociali e lavoro, "sostenere le famiglie e le persone in difficolt  economica" sia "una indiscutibile priorit  per chiunque abbia a cuore il benessere del Paese"

“Il contrasto alla povert : priorit  per il nostro Paese”. La Caritas italiana e l’Ufficio nazionale per i problemi sociali e lavoro della Cei offrono il proprio contributo per la costruzione e l’elaborazione di proposte finalizzate a migliorare la condizione di milioni di persone in povert . “Il futuro va costruito a partire dal presente, mettendo a frutto le lezioni del passato, per andare oltre le criticit  attuali – si legge nel testo -. Sostenere le famiglie e le persone in difficolt  economica deve essere una indiscutibile priorit  per chiunque abbia a cuore il benessere del nostro Paese, soprattutto in un momento di crisi energetica e di galoppante inflazione”. Per questo, in occasione della chiusura dei termini per la presentazione degli emendamenti alla Legge di bilancio 2023, la Caritas italiana e l’Ufficio Cei ribadiscono che, “in quanto diritto di cittadinanza, occorre garantire alle persone in povert  una misura di sostegno, come accade in tutti i Paesi europei, nel rispetto della dignit  di ciascuno. L’auspicio   che si possa creare uno spazio comune e partecipato di confronto e dialogo per migliorare e adeguare lo strumento del Reddito di cittadinanza”. Secondo l’Istat, tale misura ha rappresentato per molte famiglie un aiuto concreto e in alcuni casi fondamentale, soprattutto nei mesi della pandemia, proteggendo dalla caduta in povert  un milione di persone (circa 450.000 nuclei). “I nostri monitoraggi confermano la validit  dello strumento che ha supportato numerose persone che si rivolgono ai servizi Caritas e che in alcuni casi sono riuscite a sganciarsi dal circuito dell’assistenza. Molti sono stati i passi avanti fatti negli ultimi anni, ma – l’avvertimento -, non deve calare l’attenzione sulla povert  che richiede oggi pi  che mai di essere affrontata con lucide analisi e interventi adeguati”. Rispetto alle previsioni contenute nella legge di bilancio 2023 che individuano alcune azioni transitorie per il 2023 e posticipano al 2024 la riforma complessiva del Reddito di cittadinanza, Caritas e Ufficio nazionale per i problemi sociali e lavoro della Cei ricordano che “potrebbe ripercuotersi negativamente sulle persone molto fragili la scelta di ridurre da 12 a 8 mesi il contributo per i beneficiari considerati ‘occupabili’. Tra di loro, infatti, ci sono coloro che non vivono in famiglie con minori, con persone con disabilit  e con over 60enni, single, anche in situazioni di grave difficolt  e che, in base a questo criterio di occupabilit , potranno essere incanalate in percorsi di inserimento lavorativo, pur non essendo in grado di farlo. Sar , dunque, necessario nei prossimi mesi monitorare l’intervento transitorio per far s  che la riforma del 2024 eviti e superi errori e criticit  di questa fase”. Caritas Italiana e Ufficio nazionale per i problemi sociali e lavoro della Cei, si legge alla fine della nota, si “propongono come interlocutori per avviare un percorso condiviso con tutti gli attori in campo. La sfida   formulare proposte ponderate e solidamente ancorate all’esperienza di questi anni, oltre che comprensive del punto di vista degli operatori del settore e di quello dei beneficiari”.

Andrea Regimenti